

COMUNICATO STAMPA OSSERVATORIO CARCERE CAMERA PENALE BOLOGNA " FRANCO BRICOLA "

Una delegazione della Camera Penale di Bologna ha incontrato i rappresentanti del Sinappe Giuseppe Merola, segretario regionale per la giustizia minorile, e Nicola D'Amore, Vice segretario provinciale, presso l'istituto di detenzione minorile di Bologna.

Sono emerse una serie di criticità nell'istituto minorile, e nel carcere della Dozza sembra nulla sia cambiato rispetto alla visita effettuata dalla delegazione delle Camere Penali in data 6.12.2017.

Per quanto riguarda l'IPM, il segretario regionale per la giustizia minorile Giuseppe Merola ha rappresentato una situazione assai difficile non solo per gli agenti ma soprattutto per i ragazzi.

Proprio il giorno prima dell'incontro sono stati incendiati dei materassi (fra l'altro da un detenuto che si trova ristretto per reati commessi proprio all'interno della struttura) ed è recente la notizia di un'evasione, nonché di una rissa che ha coinvolto i detenuti ed in cui sono rimasti feriti quattro agenti che stavano tentando di riportare la situazione alla normalità.

Le principali criticità riguardano:

- carenza di personale, soprattutto delle figure intermedie, un comandante di reparto stabile manca da anni. Da ciò scaturisce l'assenza di un minimo di organizzazione, anche prospettica;
- carenza di sicurezza (anche per i presidi di sicurezza passivi) e problemi strutturali. L'area verde, appena finita di sistemare (dopo anni di lavori), pare mostrarsi inadeguata sotto il profilo della vigilanza dei ragazzi, proprio per come è strutturata (da lì è evaso il ragazzo);
- la sanità. Il medico è presente solo poche ore la mattina; in giornata passa un infermiere ma solo per la somministrazione dei medicinali continuativi. Questo rende frequentissime le chiamate alla continuità assistenziale, con un problema di costi, ma soprattutto esponendo i ragazzi ad un continuo rischio, non potendo il personale, ovviamente, somministrare nemmeno il più banale dei farmaci. Sarebbe sufficiente la presenza costante di un infermiere per garantire maggiore tranquillità e certezza di cure tempestive;
- il sovraffollamento. Attualmente i ragazzi ristretti sono 22, dei quali 15 cd giovani adulti. Le celle non sono sufficienti per garantire spazi e condizioni igieniche adeguate.

E' stata inoltre affrontata la problematica della permanenza a stretto contatto tra i minori ed i giovani adulti, cioè di quella fascia di detenuti tra i 18 e i 25 anni che hanno commesso reati da minorenni, situazione che non permette di garantire un trattamento differenziato al detenuto che tenga conto della sua fascia di età. Si ritiene pertanto necessario pensare a soluzioni alternative per evitare una commistione che sta rischiando di penalizzare più i minori che aiutare il reinserimento dei giovani adulti, come era nelle intenzioni del decreto -legge n. 92/2014 convertito nella legge 117/2014 .

Per quanto riguarda la situazione all'interno del carcere della Dozza da quanto riferito dal rappresentante del Sinappe Nicola D'Amore non sembrerebbe esserci alcun cambiamento rispetto a quanto già rappresentato nel precedente comunicato relativo alla visita al carcere in data 6.12.2017.

In particolare gli agenti lamentano la carenza di personale, l'assenza di uno sportello d'ascolto, la mancanza di visite periodiche di controllo sulla salute psicofisica degli agenti , per quanto riguarda l'esposizione a rischi di contagio, con specifico riferimento alla presenza di sospetti casi di TBC.

La situazione Infermeria e reparto nuovi giunti desta sempre le medesime preoccupazioni, in considerazione anche dei nuovi eventi occorsi: nonostante un sospetto di TBC per alcuni detenuti (sembra fossero cinque), il personale di polizia penitenziaria non ha ricevuto la giusta informazione e protezione (mancanza mascherine e

guanti in lattice di dotazione). Il personale che lavora a stretto contatto con questi detenuti sembra non abbia nemmeno la possibilità di fare uno screening medico completo al fine di controllare la propria salute fisica.

L'Osservatorio carcere della Camera penale di Bologna esprime preoccupazione per le situazioni di disagio evidenziate, sia per la necessaria tutela che deve essere assicurata a tutti gli operatori che lavorano dentro il carcere, sia perché la situazione di disagio che viene evidenziata può mettere rendere meno agevole il rapporto con le persone detenute, che vivono a stretto contatto con la polizia penitenziaria , la cui condizione di vita non può peggiorare in ragione di carenze dell'amministrazione penitenziaria e sanitaria , per quel che riguarda, in particolare, il tema della situazione dell'infermeria.

La Camera penale, che ha visitato i luoghi di privazione della libertà personale più significativi della città, Casa circondariale, Carcere minorile , Cpa, Comunità ministeriale, REMS , intende mantenere una particolare attenzione sulle questioni poste e intende ritornare a verificarne di vivibilità e rispetto della dignità dei reclusi, a cominciare dalle condizioni dell'infermeria e del reparto nuovi giunti della " Dozza".

Osservatorio carcere e osservatorio minorile Camera penale " F.Bricola"